Anno III. TORINO Lunedì 15 MARZO 1869 Num. 74

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) »	18	9	4 50
Svizzera e Roma »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	26	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 15 MARZO 1869.

ITALIA

Rivista.

Senza aspettare che vengano bandite alla Camera le vacanze di Pasqua d'ovo molti deputati se le prendono in anticipazione e partono a frotte dalla città dei fiori. La infrequenza alle tornate è ridotta al punto che quando alcuni desiderano proprio che non si vinca qualche partito non hanno che a dimandare se siavi il numero legale. E questo non dovrebbe essere molto difficile il riunirlo, perchè il congedo si accorda a chiunque lo domandi e basta che sia presente la maggioranza degli altri.

Il prefetto di **Alessandria** per far sì che i deputati provinciali intervengano alle tornate ha applicato l'art. 188 della legge dei 20 marzo 1865, e dichiarato dimissionarii i signori Mellano, Pera e Frascara, che non intervennero alle adunanze della Deputazione provinciale per un mese senza aver ottenuto il congedo dalla medesima. Il Pera era intervenuto all'adunanza per riferire, e l'usciere gli fece l'intimazione del decreto di decadimento. Ma questo metodo spicciativo per mezzo di usciere non è ancora in uso al Parlamento nazionale.

E non si può dire che i tempi presenti non richieggano tutta la sollecitudine dei rappresentanti della nazione. Basterebbe la questione delle finanze per mettere in pensiero chiunque abbia ancora a cuore la salute della patria. Pare invece omai certo che neppure i bilanci dell'anno corrente si potranno approvare sì presto, che il Governo non abbia a chiedere nuovamente di esercitarli provvisoriamente.

Benchè da tale discussione dei bilanci non abbiamo molto da sperare colla maggioranza presente. Come pel bilancio della guerra e per quello della marineria, così pure per quello degli affari esteri, la Giunta propone di stanziare una spesa maggiore che non quella cui chiede il ministro. Avevamo già la soddisfazione di spendere per quel dicastero più che non faccia la Prussia, la quale ha delle finanze ordinate, ma non basta. Noi facciamo come quei commercianti che si trovano alla vigilia del fallimento e largheggiano in balli e conviti, forse per illudere gl'inquieti loro creditori.

I contribuenti danno pure qualche volta segno di non essere troppo contenti del modo con cui si spende il loro denaro. Il deputato ministeriale di **Amalfi** che, per essere stato testè promosso al grado di capitano di vascello, ha dovuto lasciar vacante il suo collegio, non ha pur più riportato tanti voti dagli antichi suoi elettori da poter entrare in ballottaggio. Ma niente paura. Con qualche promessa di vantaggio locale non sarà difficile di trovare altri che rendano fedelmente il suffragio in favore dell'amministrazione presente.

Speriamo che la Camera si ripopolerà quando il conte Digny si deciderà finalmente a fare la sua esposizione finanziaria; ma questa assicurasi che non verrà fatta se non dopo le vacanze pasquali. Di vacanza in vacanza fra sedute che non sarebbero valide per mancanza di numero, la Camera si trascina avanti e quali ne sono i risultamenti? L'assemblea attuale è colpita da un'irrimediabile fiaccona, e non siamo lontani dal far eco alla *Riforma* perchè si bandiscano nuove elezioni generali e la rappresentazione nazionale prenda nuovo vigore, ritemprandosi nel battesimo della volontà popolare.

Frattanto nel Ministero delle finanze si lavora, dicesi, con grande attività dai capi iniziati alle segrete cose; ma qual sia il risultato di questi lavori temiamo d'averne avuto un saggio dalle rivelazioni del *Pungolo* di Napoli da noi ieri riportate.

È sempre il medesimo sistema, sempre la medesima mala volontà o impotenza ad efficacemente provvedere.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4889) del 9 febbraio, con il quale a partire dal 1° aprile 1869 i comuni di Copreno e Birago (Milano) sono soppressi ed aggregati a quello di Lentate sul Seveso.

2. **Un regio decreto** (n. 4892) del 9 febbraio, con il quale a partire dal 1° aprile 1869 i comuni di Binzago e Cassina-Savina (Milano) sono soppressi ed uniti a quello di Cesano-Maderno.

3. **Un regio decreto** (n. 4898) del 21 febbraio, preceduto dalla relazione del ministro della marina a S. M. il Re, col quale sono arrecate alcune modificazioni al regolamento sulla contabilità del materiale della R. marina.

4. **Disposizioni** relative ad impiegati dipendenti dal ministero dell'interno, fra le quali notiamo la seguente:

Pinchia comm. avv. Carlo, consigliere di Stato, con R. decreto del 14 febbraio venne collocato a riposo col titolo onorario di primo presidente di Corte d'appello.

5. **Disposizioni** nel personale della carriera superiore amministrativa, fra le quali notiamo le seguenti:

Verga comm. avv. Carlo, prefetto della provincia di Parma, con R. decreto del 21 febbraio venne collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda.

Veglio di Castelletto comm. avv. Emilio, prefetto della provincia di Bari, con R. decreto del 24 febbraio fu nominato prefetto della provincia di Parma.

6. **Disposizioni** relative ad impiegati dell'Amministrazione provinciale, ed in quella della pubblica sicurezza.

7. **Disposizioni** nel personale dei pubblici insegnanti, fra le quali notiamo le seguenti:

Baldacci cav. avv. Giovanni, ex-provveditore agli studi, fu nominato provveditore agli studi di 5ª classe per la provincia di Pisa e quelle altre che gli potranno essere affidate;

De Gubernatis dott. Angelo, prof. straordinario di sanscrito nella sezione di filosofia e filologia del R. istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, promosso a prof. ordinario;

Palladino Giovanni, prof. straordinario d'anatomia, zoologia e fisiologia sperimentale nella R. Scuola di medicina veterinaria di Napoli, nominato prof. ordinario dello stesso insegnamento;

Castellana dottor Niccolò, prof. ord. di medicina operatoria nella R. Università di Palermo, nominato prof. ord. di patologia speciale chirurgica nell'Università medesima.

8. **Un regio decreto** del 10 febbraio, con il quale Fardella di Torrearsa march. Vincenzo, senatore del Regno, fu nominato presidente del Consiglio di vigilanza del R. Educatorio Maria Adelaide di Palermo.

9. **Un regio decreto** del 14 febbraio, con il quale Mauri comm. Achille, accademico residente non provvisionato dell'Accademia della Crusca, fu nominato accademico residente provvisionato dell'Accademia stessa.

10. **Una** disposizione relativa ad un aiutante di 3ª classe nel Corpo reale delle miniere.

11. **Elenco** di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

NOMINE DI SINDACI
pel triennio 1869-70-71.
Circondario di Saluzzo.

Saluzzo, Eandi cav. notaio Francesco.

Bagnolo-Piemonte, Boetto Luigi — Barge, Signoretti notaio Domenico — Bellino, Roux Matteo — Brondello, Mauro Giuseppe — Brossasco, Bara Maurizio.

Caramagna Piemonte, Capello Luigi — Cardè, Manero Carlo — Castel Delfino, Allais Chiaffredo Stefano — Castellar, Perotti Giovanni — Cavallerleone, Fornaresio Filippo — Cavallermaggiore, Roberi notaio Luigi Alberto — Cervere, Oliva Giovanni — Crissolo, Perotti cav. Giorgio.

Envie, Ghirardotti Luigi.

Faule, Portesio Giuseppe — Frassino, Danna Sebastiano.

Gambasca, Tomatis Michele — Genola, Giugia Bartolomeo.

Isasca, Dalbesio Gio. Battista.

Lagnasco, Ficetti Stefano.

Manta, Arrò Bartolomeo — Marene, Grosso commendatore Carlo — Martiniana-Po, Maletti Antonio — Melle, Fino Giovanni — Monasterolo di Savigliano, Lupo Giovanni — Moretta, Banchio cav. Gaspare.

Oncino, Mattio Antonio.

Paesana, Re notaio Giacomo — Pagno, Saretti Domenico — Piasco, Costantino Sebastiano — Ponte Chianale, Filip Stefano.

Racconigi, Tribaudino Giovanni — Revello, Civalleri dott. Giuseppe — Riffredo, Bertorello Michele — Rossana, Savio Michele — Ruffia, Ferrandi cav. Giovanni.

Sampeyre, Laugeri Vincenzo — Sanfront, Santermino Bartolomeo.

Torre di S. Giorgio, Peretti Guglielmo.

Valmala, Rossi Antonio — Venasca, Romano Giuseppe — Verzuolo, Moschetti Giuseppe Maria — Villanova Solaro, Bormila Domenico — Villanovetta, Cravero Agostino.

Mancanti n. 6.

Cronaca Cittadina

Bilancio municipale. — In seguito alle modificazioni introdotte dal Consiglio comunale nelle ultime sedute, il bilancio civico per l'anno 1869 presenta i seguenti risultati finali:

Attivo.		
Entrate ordinarie	L.	8,766,000 4
» straordinarie	»	155,956 73
Totale dell'attivo	L.	8,921,957 18
Passivo.		
Spese ordinarie	L.	8,511,641 4
» straordinarie	»	1,502,810 87
Totale del passivo	L.	10,014,452 32
Riporto dell'attivo	»	8,921,957 18
Eccedenza passiva da coprirsi mediante sovra imposta alle contribuzioni dirette	L.	1,092,495 14
Da ripartirsi nel modo seguente:		
Sull'imposta principale sui redditi di ricchezza mobile, calcolata a	L.	3,400,000 »
e così in ragione di centesimi 20	»	680,500
Sull'imposta fondiaria e sui fabbricati per la rimanente somma	»	411,995 14
Totale come sopra	L.	1,092,495 14

Società ginnastica. — La Commissione di amministrazione ha determinato che le lezioni ginnastiche da impartirsi alle scuole ginnasiali o tecniche avranno principio lunedì 22 e quelle della scuola gratuita mercoledì 24 corr. marzo. Le inscrizioni degli allievi per la scuola gratuita avranno luogo nei giorni di domenica, 14; mercoledì, 17; domenica, 21 corr., dalle ore 5 alle 6 1/2 pom.

L'orario per la stagione di primavera a partire dal 22 corr. fu fissato come segue:

Lunedì dalle 7 alle 8 ant. Licei Cavour e Gioberti.
Id. dalle 4 alle 5 1/2 pom. Ginnasio Monviso.
Id. dalle 5 1/2 alle 7 pom. Istituto industriale e professionale.
Martedì dalle 7 alle 8 1/2 ant. Ginnasio Cavour.
Mercoledì dalle 4 alle 5 1/2 pom. Scuola tecnica Moncenisio.
» dalle 5 1/2 alle 7 pom. Scuola gratuita.
Giovedì dalle 8 1/2 alle 10 ant. Ginnasio S. Francesco da Paola.
Id. dalle 1 alle 2 1/2 pom. Soci minori.
Id. dalle 2 1/2 alle 4 pom. Soci adulti.
Id. dalle 4 alle 5 1/2 pom. Scuola tecnica Dora.
Id. dalle 5 1/2 alle 7 pom. Scuola tecnica Po.
Venerdì dalle 4 alle 5 1/2 pom. Scuola tecnica Monviso.
Id. dalle 5 1/2 alle 7 pom. Allievi adulti di tutte le scuole superiori.
Sabato dalle 5 1/2 alle 7 pom. Capi squadra e scelti di tutte le scuole.
Domenica dalle 8 1/2 alle 10 ant. R. Albergo di Virtù.
Id. dalle 10 alle 11 1/2 ant. Collegio degli Artigianelli.
Id. dalle 1 1/2 alle 3 pom. Soci minori
Id. dalle 3 alle 4 1/2 pom. Soci adulti.
Id. dalle 5 1/2 alle 7 pom. Scuola gratuita.
Giovedì e domenica dalle 10 alle 11 ant. Scuola infantile maschile classe unica.
Giovedì e domenica dalle 11 alle 12 ant. Scuola infantile femminile classe I.
Id. id. dalle 2 1/2 alle 3 1/2 pom. id. id. cl. III.
Id. id. dalle 3 1/2 alle 4 1/2 pom. id. id. cl. II.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICA

Gli uomini serii, commedia in 5 atti di *Paolo Ferrari*.
Fragilità, commedia in 4 atti di *Achille Torelli*.
Adelaide Ristori a Torino.

L'ipocrisia ha preso oggidì una nuova forma: lascia stare le chiese e i rosarii, non s'introduce più nelle case col mantello nero e la faccia scialba di Tartufo, non parla più di miracoli di santi e di *discipline*. Abbandona questi vieti metodi ai poco accorti che se ne servono ancora ad ingannare i citrulli: veste l'abito a coda dell'elegante da salotto, parla il linguaggio della Borsa e della Camera, prende la sicumera dello statista, arringa come un oratore, ed ha inventata una nuova maschera da mettere sulla faccia de' suoi devoti: la maschera dell'*Uomo serio*.

Ipocriti di tutto! Di scienza, d'amor patrio, di animo generoso, di beneficenza e d'eroismo. Si sono fatto un gergo, si sono aggiustato un visaggio; hanno delle foggie tutte proprie: coprono il pensiero in un anfanamento speciale di parole. Che cosa vogliono dire? Voi non li potete penetrare. Ammiratene la profondità e curvatevi innanzi alle sentenze che piovono dalle disdegnose loro labbra. Si avvolgono in un'ampollosità di frasi fatte, preparate, studiate, cristallizzate nella loro memoria, come un eroe romano s'avvolgeva nella sua toga: le fanno brillare agli occhi de'maravigliati ascoltatori e poi le ripongono nella cassetta del loro cervello per un'altra occasione. Camminano seriamente traverso la vita, con cuciti addosso dei brandelli di trattati d'economia politica, delle generalità filosofiche attinte di terza mano dai pensatori tedeschi, con delle declamazioni di politica oratoria prese ad imprestito dai resoconti delle Camere francesi del regno di Luigi Filippo. Sono indiscutibili, sono *magistri* nelle cui *verba* bisogna giurare. Sono buoni a tutto e nati fatti per tutto: giornalisti, anche critici, autori mai, professori senza cattedra, pubblicisti senza pubblicare, deputati, demagoghi se occorre, dottrinari da salotto, pseudo-sapienti da frontispizio, enciclopedisti coll'audacia dell'ignoranza; ed arrivano ad un'alta carica, alla ricchezza, alla considerazione ammiratrice degli imbecilli, dei più. Questi si dicono gli *uomini serii*.

Quando vidi annunziata una commedia di Paolo Ferrari con questo titolo, mi rallegrai tutto nel mio intimo; gustai in prevenzione il piacere di scorgere flagellate dallo stile mordace, arguto, epigrammatico di Ferrari le spalle di questi eroi di carta pesta, di vedere in un'acconcia invenzione messa in luce la ridevolezza di codesta gente nella lor vanità che par persona; mi rallegrai al pensiero che un nuovo Molière venisse a stampare sui moderni Tartufi di dottrina, di patriotismo e di virtù cittadine, quel marchio che fece rintanarsi nella sfera più lontana dal moto della vita sociale l'ipocrita religioso.

Forse l'aspettazione era troppa. Trovai che il concetto non era stato ben afferrato; che la creazione non era spontanea ed omogenea; che la vera commedia su questo argomento aveva balenato sì alla mente dell'autore, ma nell'esecuzione, nella traduzione del pensiero nella forma concreta del dramma, le linee gli si erano un po' ingarbugliate, ed il disegno n'era riuscito alquanto confuso e perciò di tanto meno efficace ed esatto.

Non disconosco tutte le immense difficoltà della impresa. Il solo aver pensata una commedia simile è per me un merito; ma Paolo Ferrari è tal campione che è avvezzo alle grandezze dei concetti, alla coscienziosa audacia di affrontarle, ed eziandio alle sublimi gioie della vittoria. Se gli dirò che questa volta la vittoria contro il ponderoso argomento non fu piena, conosco abbastanza la modestia del Ferrari per esser certo che non si offenderà meco il meno del mondo. Mi affretto a dire che non fu una sconfitta neppure; le due parti si ritirarono coll'onore delle armi: la commedia è una produzione che regge, ma l'argomento sta ancora intiero da parte sua a sfidare la temerità d'un altro autore.

Il difetto che non voglio tacere al Ferrari è quello della mancanza d'azione. È un difetto che vien di moda oggidì, e duolmi veder cadere in esso il Ferrari che finora di azione nelle sue commedie ne mise più ch'altri mai. È forse una reazione? Diffido della medesima. Una commedia, nel mio concetto, dev'essere un tutto organico, il quale colla varietà di episodi s'accentri in un'unità evidente; è un fatto che si svolge e che deve conchiudersi, passando per fasi alle quali lo spettatore ha da interessarsi. È un quadro unico, non una sequela di quadretti; è una composizione che si sviluppa traverso a scene, non una mostra di scene che non imbocchino. Oggi mi par di scorgere una gran tendenza a trascurare il tutto per le parti. L'invenzione è poca, la composizione è nulla; abilità di sceneggiare, vivacità di dialogo, accorto uso di certi mezzi scenici devono tener luogo di ogni cosa.

Un po' di questo difetto voglio rimproverare eziandio ad Achille Torelli nella sua bella commedia *Fragilità*. Dirò schiettamente l'impressione ch'io ne ho avuta, come si può fare con un amico quale si è il Torelli, con un giovane di talento qual è l'autore della *Missione di donna*. Nei due primi atti io sperai una grande, vera, ordinata, complessa composizione da costituire una commedia di grandi proporzioni; la commedia quale io la sogno e qual vedo che nessuno oggidì la scrive, non solo in Italia, ma nè anco in Francia. E mi dissi: come mai non ci sono che quattro atti; quale sforzo non avrà fatto l'autore per rinserrare in due soli atti le conseguenze delle premesse dei due primi? Oh non avrà egli strozzato la sua creazione? M'ingannavo. L'autore non ha strozzata la creazione, ma la sminuì; alle premesse non rispose completamente; invece di affondarsi del tutto nell'argomento lo costeggiò; del soggetto molteplice non trasse fuori che un episodio, il più caro, gli è vero, e lavorò caramente intorno ad esso, gittando tutto il resto nell'ombra. I due primi atti colle tante cose che sommovono, colla tanta aspettazione che suscitano, non servono poi che a sostenere un soave idillio drammatico pieno di poesia, d'affetto, di schiettezza e di una dolce verità ideale.

Sì una verità ideale. Una donna come la contessa del Torelli non la troverete forse nel mondo: un innamorato come quell'avvocatino, pieno di riserbo e di abnegazione, riuscirete difficilmente a vederlo; ma voi sentite all'interesse che vi destano questi

Mercoledì e venerdì dalle 10 1|4 alle 11 1|4 ant. id. id. cl. IV.

Fino al 31 corr. mese continueranno ad aver luogo in tutti i giorni, meno i festivi, le lezioni serali di scherma e di ginnastica dalle ore 7 alle 10.

Dopo il 15 pure corr. si incomincierà anche un nuovo corso di lezioni d'equitazione con nuove condizioni, delle quali si potrà aver nozione presso la segreteria della Società, via della Ginnastica, N. 11.

Arrivi. — È di passaggio a Torino sir John Lawrence, governatore dell'India inglese.

La *Betly* al Circolo degli artisti. — « Oh la cara musica e come bene eseguita » era il ritornello che ieri sera usciva di bocca a quanti assevano assistito alla seconda rappresentazione della *Betly*. E difatti l'esecuzione della graziosissima opera fu oltremodo soddisfacente, e fruttò molti e meritati applausi specialmente alla signora Ricotti e ai signori Bonelli e Rolando che sostennero le prime parti.

La signora Ricotti, sotto le spoglie della vispa *Betly*, è tutta grazia; il suo canto simpatico ed educato alla buona scuola, si direbbe che ha dello spirito, e che è fatto per interpretare le bellezze degli spartiti classici-buffi, nel cui novero ha pieno diritto di figurare la *Betly* dell'immenso Donizetti.

Gran maestro quel Donizetti che anche nelle sue minori opere ha profuso a piene mani i tesori del suo genio. Peccato che questo bel genere d'opera buffa essenzialmente *italiano*, vada perdendosi! Ma consoliamoci chè se i nostri avi sapevano dove stava di casa l'umorismo, oggi non siamo più tanto esigenti, e qualche volta ci contentiamo anche di spirito di men buona lega. C'è a stupire se quindi vediamo talora in scena non il *buffo*, ma il *grottesco*?

Torniamo a noi. Coll'egregia signora Ricotti furono molto applauditi i signori Bonelli (baritono) e Rolando (tenore), che cantarono con gusto squisito le facili, ma pur sempre ispirate melodie del Donizetti. Anche i cori ebbero la loro parte d'applausi, e l'orchestra eseguì l'opera colla sua abituale abilità.

Non possiamo chiudere questo breve cenno senza rivolgere una parola di congratulazione e di ringraziamento al bravo maestro Enrico Valli, che diresse e concertò la messa in scena dell'opera. Il maestro Valli è giovane di molto ingegno e di molto studio, e gode una bella fama nella repubblica artistica; a questi pregi unisce una virtù rara ai nostri giorni, *rara avis*, molta modestia. Siamo lieti d'interpretare i sentimenti di ammirazione che esprimevano al suo indirizzo quanti ebbero la fortuna di assistere alla rappresentazione della *Betly*.

La conseguenza delle premesse, ossia la morale della favola è ben chiara. S'è fatto il *bis* della *Betly*? Ora venga il *ter*. I gentili artisti sapranno resistere alle istanze che loro verranno fatte dalla solerte Direzione del Circolo?

Teatro Balbo. — Questa sera ha luogo la beneficiata dell'attrice Annetta Reynaud colla bella commedia del Sarbiani: *Rispeta toa mare'*, e la farsa: *'L merlo d' Lussiin.*

Onestà. — Riceviamo la lettera seguente, che ci piace pubblicare tal quale:

« Giorni sono il *Novarino*, commesso della Via Ferrata dell'Alta Italia, mi recava una bolletta da pagare per oggetti giuntimi da Berlino. La pagai in argento secondo la richiesta. Ier l'altro il *Novarino* ritornò da me per restituirmi *lire due*, che egli nel fare i suoi conti riconobbe d'aver ricevuto in più del dovuto. Ritenni le due lire, che convertii in un'offerta al Ricovero di Mendicità acquistando un biglietto, che annullai, per la serata a beneficio di esso data dalla Ristori, credendo che lasciando a lui quella piccola somma sarebbe stato meno bella la sua azione. È però bene che sia nota la delicatezza sua, perchè è certo che io non avrei mai pensato a rivedere l'argento rimastomi per riconoscere se vi fosse successo errore nel pagamento. Errore che difficilmente avrei anche potuto riconoscere trattandosi di diritti approssimanti le lire 180. LUIGI VICARI. »

Rettificazione. — Nella 1ª edizione del nostro numero di ieri, rendendo conto del concorso pel posto di dottor aggregato nella nostra Università, invece di scrivere Gaetano Ferroglio, scrivemmo *Fenoglio*.

Rettifichiamo il leggiero errore occorso e mandiamo nuovamente all'avv. Ferroglio le nostre più vive congratulazioni pel trionfo meritato ed ottenuto.

Suicidio. — Ieri domenica verso le tre pomeridiane, il signor P. che tiene officina da serragliere in via Monte di Pietà, si recava in compagnia della moglie e dei suoi sei ragazzi ad una bottiglieria posta accanto all'officina nella stessa via.

Quando ebbero finito di bere e pagato il conto — andate, disse il P. alla moglie, ad attendermi alla chiesa di S. Rocco, io vengo subito.

E la moglie coi figli se ne andò.

Dopo pochi minuti si sente un colpo di pistola. Accorre gente, si entra nell'officina del serragliere, e si vede il P. morente; egli si era ucciso.

Si ignora il motivo della disperata risoluzione. Il P. aveva circa 50 anni.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 7 al 13 marzo all'ufficio dello stato civile municipale.

(*Continuazione e fine, vedi num. di ieri*).

Grato Cucco, falegname, res. a Torino, con Domenica Lisa, operaia in passamanterie, resid. a Torino.

Giovanni Bogino, decor. d'app., res. a Torino, con Virginia Colla, sarta, res. a Torino.

Gius. Bovero, meccanico, res. a Torino, con Delfina Giorda, operaia, res. a Torino.

Ermenegildo Revellino, musicante, res. a Torino, con Rosa Ebat, sarta, res. a Torino.

Pietro Destefanis, macchinista, resid. a Torino, con Maria Bello, operaia all'arsenale, res. a Torino.

Giovanni Giraud, meccanico, res. a Moulins (Francia), con Desiderata Macé, res. a Moulins (Francia).

Patrizio Gallina, proprietario, resid. a Cortemilia, con Camilla Genina, res. a Torino.

Giuseppe Gotti, imp. in ritiro, res. a Torino, con Margherita Soro, res. a Torino.

Marchese Davide Invrea d'Ivrea, giudice di tribunale, res. a Genova, con Ersilia Ferrero d'Ormea, residente a Torino.

Giuseppe Brossa, imp. alla cassa di risparmio, res. a Torino, con Margherita Marchisio, res. a Torino.

Lorenzo Berton-Giachet, falegname, res. a Torino, con Cecilia Pontigia, cucitrice, res. a Torino.

Giacomo Tenivella, mastro da muro, res. a Torino, con Catterina Martenasso, res. a Torino.

Gio. Batt. Ravera, ebanista, res. a Torino, con Adelaide Delmastro, sarta, res. a Torino.

Michele Cavallo, ferravecchio, res. a Torino, con Elena Magnetto-Vernal, fantesca, res. a Torino.

Giuseppe Charcier, orologiere, res. a Torino, con Rosa Fruttero, sarta, res. a Torino.

Benedetto Fenoglio, negoziante, res. a Rivarolo, con Teresa Penoncelli, res. a Torino.

Paolo Ferrero, bracciante, res. a Torino, con Maria Cena, operaia, res. a Torino.

Carlo Chiara, operaio all'arsenale, res. a Torino, con Gioanna Rovetto ved. Bianco, res. a Torino.

Giuseppe Rolfo, verniciatore da mobili, res. a Torino, con Francesca Mesturino, sigaraia, res. a Torino.

Isidoro Cerruti, capitano in ritiro, res. a Torino, con Catterina Dafarra vedova Marchisio, res. a Torino.

Giuseppe Antonio Ferrero, sarto, res. a Verzuolo, con Maria Maddalena Demaria, sarta, res. a Verzuolo.

Lorenzo Tortone, addetto al servizio di S. A. il Principe di Carignano, res. a Torino, con Gabriella Bochetti, res. a Pinerolo.

Giuseppa Colombo, commesso di commercio, residente a Torino, con Catterina Pereno vedova Aubert, residente a Torino.

Tancredi Saroldi, impiegato, res. a Torino, con Gioconda Mauri, res. a Milano.

Federico Trigone, aiutante contabile d'artiglieria, residente a Torino, con Carola Bagnino, res. a Torino.

Pietro Mussino, negoziante, res. a Torino, con Giuseppa Geninatti, res. a Torino.

Pietro Ciaudano, mastro di casa, res. a Torino, con Margarita Mirano, sarta, res. a Torino.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 14 marzo 1869.

Falchero Giovanni, d'anni 23, di Torino, caporale furiere nei lancieri di Milano — Marciandi Antonio, id. 36, di Torino, rigattiere — Moietta Giuseppa, id. 88, di Torino — Malocco Luigi, id. 8, di Torino — Prino Giulia nata Marchisio, id. 67, di Barge, negoziante telerie — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 14 marzo 1869.

Maschi 9, femmine 9 — Totale 18.

Osservazioni meteorologiche fatte nell' Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare 14 marzo.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	722,8	2,3	5,1	96	NE debole	coperto
9 a.	723,3	3,8	5,3	88	NE debole	coperto
12	723,5	5,7	4,9	73	O debole	n. p. s.
3 p.	723,1	8,4	4,7	59	SO debole	n. p. s.
6 p.	723,6	7,0	4,2	57	calma	n. p. s.
9 p.	721,1	4,4	5,0	82	NE debole	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima 1,8 massima 8,6

Pioggia millimetri 3,9.

Temperatura minima della notte del 15 2,2.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma) 16 marzo 1869.

Nascere del **Sole**, ore 6 32 — passaggio al meridiano, ore 12 28 — tramonto, ore 6 25.

Nascere della **Luna**, ore 8 12 matt. — passaggio al meridiano, ore 2 46 sera. — tramonto, ore 9 30 sera.

Giorno della Luna 4ª

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 13 marzo.

Presidenza dell'onorevole **Mari.**

La seduta è aperta alle ore 2 1|4.

PRES. Annunzia che l'on. Tamburri ha date le sue dimissioni.

È quindi proclamato vacante il collegio di Agnone.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge concernente il riordinamento della amministrazione centrale e provinciale governativa e la istituzione degli uffizi finanziari.

Sono senza discussione approvati i seguenti articoli:

« Art. 42. In ogni prefettura, alla immediata dipendenza del prefetto è posto un segretario generale.

« Questi rappresenta il prefetto in tutti casi di assenza o d'impedimento.

« Art. 43. Il prefetto determina le attribuzioni degli impiegati della prefettura e ripartisce fra loro il lavoro.

« Il segretario generale, oltre le materie di cui il prefetto gli confida la trattazione, ha obbligo di speciale, continua vigilanza sull'archivio e sull'andamento degli uffizi che ne dipendono.

« Egli provvede sotto la sua responsabilità alla custodia delle carte ed oggetti di valore che eventualmente pervengono alla prefettura.

« Art. 44. Le nomine e tutte le disposizioni intorno alle persone dei prefetti e dei segretari generali di prefettura, devono essere deliberate, sopra proposta del ministro dell'interno, in Consiglio dei ministri.

« Art. 45. Il prefetto farà ogni anno un giro d'ispezione nel territorio sottoposto alla sua giurisdizione, e ne porgerà circostanziato rapporto al ministro dell'interno, comunicando agli altri ministri quelle parti del rapporto stesso che possono riguardare i servizi da loro dipendenti.

« Il prefetto può inoltre delegare ad impiegati da lui dipendenti determinate e speciali visite d'ispezione. »

Ecco il testo dell'art. 46:

« Il prefetto procede all' installazione di tutti i capi d'ufficio della provincia; e personalmente e per mezzo del segretario generale presiede alla consegna dell'ufficio, e ne firma il relativo verbale, in cui sarà sempre descritta la consistenza degli enti locali appartenenti al patrimonio dello Stato. »

SANGUINETTI propone a questo articolo un emendamento.

CASTAGNOLA ne propone un altro.

CANTELLI giudica meglio che ogni deliberazione su questo articolo si sospenda fino a che sia esaurito l'esame delle disposizioni relative alla prefettura.

L'assemblea consente a questo rinvio.

Sono approvati gli articoli 47 e 48 seguenti:

« Art. 47. I prefetti esercitano speciale vigilanza:

« Sul procedimento della riscossione delle imposte;

« Sulla regolarità della gestione delle pubbliche casse;

« Ed in genere sulla regolarità del servizio del tesoro.

« Eglino possono ordinare verificazioni od ispezioni straordinarie delle casse e dei magazzini e richiedere la immediata esibizione dei registri, delle scritture, e dei documenti necessari all'esercizio della loro vigilanza. »

« Art. 48. I capi di servizio delle amministrazioni non centrali trasmetteranno annualmente ai prefetti relazioni circostanziate sugli impiegati e sui vari servizi pubblici da loro dipendenti.

« I prefetti trasmetteranno tali relazioni ai ministri unendovi le loro osservazioni. »

L'art. 49 suona come segue:

« Art. 49. Il prefetto provvede alle spese del proprio uffizio mediante una somma dal Ministro dell'interno espressamente assegnatagli sul fondo a ciò destinato nel bilancio dello Stato.

« Fra le spese d'ufficio si comprendono: le indennità pel giro di ispezione, di cui nel precedente art. 45, e le retribuzioni del personale assunto dal prefetto a prestare un'opera puramente materiale e manuale. »

PEPE svolge il seguente emendamento da lui proposto assieme agli altri deputati firmati in calce al medesimo:

« Art. 49. Il prefetto provvede alle spese del proprio uffizio mediante una somma dal ministro dell'interno assegnatagli sul bilancio dello Stato.

« Fra le spese d'ufficio si comprendono le indennità pel giro d'ispezione triennale e per le visite straordinarie che avrà dovuto fare in qualche comune.

« Di tali spese renderà annualmente conto giustificato e dettagliato al Ministero.

« Pepe — Pelagalli — Petrone — Nicolai — Curzio — Mussi — Del Giudice — Olivieri. »

La Commissione accetta il terzo alinea dell'emendamento Pepe.

La Camera approva l'articolo 49 coll'aggiunta dell'on. Pepe accettata dalla Commissione.

I sottoscritti propongono che dopo l'articolo 49 del progetto della Commissione venga introdotto il seguente art. 37 del progetto Cadorna:

« Da ogni prefettura sarà pubblicato, secondo le norme da stabilirsi per regolamento, un foglio periodico contenente unicamente gli atti legislativi ed amministrativi, gli annunzi legali, giudiziari ed amministrativi e le comunicazioni del Governo.

« Non si farà luogo a nuove concessioni o a rinnovamento di concessioni già fatte per tali pubblicazioni a giornali o ad imprese private.

« Cairoli — Zanardelli — Calvino — Ferraris — Cadolini — Cucchi — Guerzoni — Mezzanotte — Lazzaro — Como — Nicotera — Polti — Arrivabene — Carini — Salvagnoli — Lualdi — Lacava — Palasciano — Di San Donato — Miceli — Asproni — Carbonelli — Pescetto — Siccardi — Ribert. »

CAIROLI dice che il sistema delle concessioni a' giornali per la pubblicazione degli atti legislativi ed amministrativi, gli annunzi legali, giudiziari ed amministrativi e le comunicazioni del Governo implica una tassa odiosa e produsse e produce inconvenienti, di cui si lagnano giustamente i cittadini e tutti gli uomini di affari senza distinzione di partito e perfino lo stesso Governo.

Questo sistema che apre il campo ad enormi guadagni, produce poi il triste effetto di tradurre il benefizio e la preferenza del Governo nelle opinioni dei giornali. Esso influenza direttamente le opinioni politiche e nuoce essenzialmente alla dignità ed alla moralità della stampa, che è pure un gran fautore di libertà e di popolarizzazione della civiltà. È insopportabile il vedere i giornali che godono del benefizio delle inserzioni ufficiali menar vita larga e comodissima, mentre la rimanente stampa

---

due personaggi, alla commozione che vi fanno provare; da qualcheduna delle più intime e preziose fibre del vostro cuore che si scuote, voi sentite che quelle due virtù sono possibili, che in mezzo all'universale fragilità quelle due anime che resistono aiutate dal vigore della gioventù, se non ci sono, ci dovrebbero essere; voi senza andare nell'azzurro impossibile del cielo, siete innalzati dalla sfera volgare, e vi ci trovate bene, e provate una nobile emozione che vi piace.

Sì, siamo non nel falso, non nell'esagerato, ma nell'ideale; e benedetto il Torelli che vi ci ha saputo portare, oggi che, colla smania di essere realisti, l'arte e la letteratura si arrabattano nel volgare, si compiacciono della bassezza nel gusto e nel sentimento, non sanno che ricopiare meschinamente il brutto ed il meschino.

Due scene fra i due protagonisti sono stupende. A me piace sopratutto quella prima, quando il timore, il rispetto, la piena stessa del sentimento fanno inciampo all'affetto a manifestarsi, e quest'affetto trabocca pure da ogni menomo atto, da ogni più indifferente parola, da ogni sguardo dei due giovani. Gli attori che rappresentano tal scena nella compagnia Morelli (la gentile e simpatica signora Pia Marchi e l'intelligente sig. Luigi Monti), interpretano così bene il pensiero dell'autore che io sono certo al vederli egli dovette credere di scorgere i fantasmi della propria immaginativa, staccatisi da lui, presa carne e persona, stargli dinanzi vivi e reali, come gli apparvero alla mente feconda nell'ora felice del concepimento. Ma sulla fine della commedia quell'affetto prorompe. Si amano appassionatamente; se tacessero più oltre non sarebbero più nel vero. La fiamma si rivela, crepita, grandeggia, li avvolge nelle sue spire tenaci ed ardenti. Perchè non sarebbero felici? Perchè non gusterebbero la divina ebbrezza della gioia alla coppa sublime dell'amore diviso? Fra loro aimè! viene a piantarsi un ostacolo, sorge una barriera fatale. Non è che un'ombra; ma è potente sull'animo loro come la spada di fuoco del cherubino posto sulla soglia dell'Eden. È il buon nome della donna. Essa non può esser moglie di lui perchè avvinta da altri nodi abborriti: ella non è di quelle che sieno amanti dell'uomo che non possono sposare. Morrà piuttosto di questa fiamma rinchiusa; ma non cederà alla tentazione di un dilettoso peccato: egli la rispetta, si curva anco nel parosismo della sua passione eccitata dalla speranza, si allontana. L'autore vuole cacciarvi a forza sulle labbra la seguente considerazione, e il rimpianto: « Ah! se ci fosse il divorzio! »

È la questione del divorzio che il Torelli ha voluto trattare coll'elegante leggerezza della sua forma, avvolgendovi l'attenzione e lo spirito negli aggiramenti della sua delicata invenzione. La grave controversia egli ve la propone e ve la nasconde: l'accenna e passa; non insiste, ma vi getta il germe nell'intelletto perchè si svolga nella vostra meditazione: le grazie delle muse ornano di fiori ma non soffocano il quesito sociale; per poco abbiate mente riflessiva ve lo trovate formolato innanzi al pensiero. Conchiuderete come vi piace; troverete più o meno atte quelle premesse alla conclusione che evidentemente l'autore ne vuol far riuscire, ma non potete eludere l'interrogazione; ad ogni modo oltre l'emozione della favola, vi resta qualche cosa di più nell'animo.

E siate benedetta anche voi, o Adelaide Ristori, che colla vostra arte somma ci trasportaste eziandio nelle regioni dell'ideale. Da lungo tempo i Torinesi non avevano più vista la grandissima attrice, e trovarono ancora in lei quella potenza, quella passione, quell'efficacia onde serbavano pur tuttavia memoria, tanto avevano saputo imprimere nell'animo loro profonde le emozioni. La Ristori nella dizione, nella mosse, nel gesto ama il bello artistico: vuol essere vera, ma non volgare; la realtà delle cose essa non la copia servilmente, ma la nobilita col prezioso ornamento dell'arte. Uno scultore greco la prenderebbe a modello delle sue statue, severamente ed elegantemente composte; un buon maestro di dicitura starebbe ammirato alla giustezza armoniosa delle intonazioni di quella voce, che pure è già stanca e non ha più quella freschezza di vibrazione che fu un tempo suo pregio cotanto; le mosse anche nella maggiore concitazione dell'affetto, nella violenza della passione sono disegnate, direi, dal gusto d'un buon pittore; ella si panneggia come seppe fare il francese David delle eroine delle sue tele, la sua fisionomia esprime l'amore, la collera, l'odio, la paura, ogni sentimento, senza guastar mai quell'acconcezza e quella nobiltà delle sembianze coi vogliono conservata le grazie. Alcuni l'accusano appunto che ciò è troppo studiato, che la naturalezza sta di sotto all'arte, che le impostature del corpo troppo accurate e prolungate nocciono alla verità. Ciò nella commedia può essere giusto: e son certo che l'esimia attrice recitando la commedia non la direbbe a quel modo. Io mi ricordo averla ammirata nelle commedie di Goldoni e di Giraud, la più semplice, la più naturale, la più sciolta di quante attrici sappiano dire la prosa della commedia. Ma nella tragedia e nel dramma cambia, per così dire, la prospettiva; muta l'ambiente, domina un'altra ragione direttiva. Non vo' dire che le altre attrici italiane dovrebbero acconciarsi ad imitare servilmente questa grande loro collega; ma dico che essa è veramente una grandissima artista, che i suoi mezzi e il suo metodo potete discuterli quanto volete, da lontano, finchè non siete in presenza di lei, ma che quando vi trovate sotto la malia della sua arte, sotto la potenza di quel suo fascino inesprimibile, avete un bel difendervi, un bel tentare di trincerarvi nell'indifferenza, ella vi soggioga, vince l'animo vostro, vi possiede, vi fa palpitare come vuole.

L'abbiamo vista nella *Maria Antoniet ta* spingerci ad un *crescendo* di commozione, che quando pareva giunta al suo limite estremo poteva ancora per miracolo dell'arte di quella maliarda aumentarsi; l'abbiamo vista in *Medea* farci fremere dal più profondo dell'animo: si è dovuto piangere, si è dovuto sorridere, si è dovuto inorridire con essa.

Questa è forse l'ultima volta che Torino saluta la grande artista. Affaticata oramai, ella anela al riposo: un anno ancora e chiuderà al Teatro delle Logge di Firenze questa sua carriera che fu così bene impiegata, così operosa, lucente e coronata di tanta gloria. E questa carriera la somma artista la incominciò qui a Torino, dove gran parte pure si svolse della medesima. Qui visse ella i suoi primi anni, quegl'infantili che si tenere memorie lasciano alle anime affettuose; qui ebbe i primi applausi, qui una schiera di ammiratori e di amici. Quasi quasi la possiamo dire cosa nostra: e Torino non oblierà questa gloriosa figliuola dell'arte, come son certo ch'ella non oblierà mai Torino.

VITTORIO BERSEZIO.

è costretta a pagare la sua indipendenza trascinando una vita misera e tapina. I giornali privilegiati, questi giornali in livrea, che non risparmiano esagerazioni per favorire le opinioni del Governo e per coltivare le di lui predilezioni, esercitano un pessimo effetto col modo spiccato come sostengono, per esempio, le candidature del Governo nell'occasione delle elezioni. Noi non siamo ancora giunti alla vergogna delle candidature ufficiali. Ma insomma ci troviamo a poca distanza dalle medesime per fatto dei giornali ai quali vennero concedute le inserzioni ufficiali. Espone dei casi nei quali il Governo mostrò di non tollerare che la stampa privilegiata gli muova censure. Cita il fatto di un'ammonizione che venne mandata per una cagione siffatta alla *Provincia* di Torino. Legge un brano di una circolare dell'on. Peruzzi colla quale egli si lagnava dei disturbi che i giornali ufficiali gli procacciavano al Governo per il loro troppo zelo. In varie circostanze venne espresso così dai ministri come dai deputati il pensiero che bisognasse pur finalmente pensare ad una qualche riforma del sistema attuale.

Nell'atto che moltissimi sono d'accordo sulla urgenza di modificare il presente sistema, pochi sono d'accordo nel fissare il sistema da sostituirsi a quello che vige.

I sistemi possibili da sostituirsi sono tre: quello dell'appalto, della concessione cioè della inserzione degli annunzi al migliore offerente; quello della libertà, del lasciare cioè ai cittadini la facoltà di determinare essi su quale giornale intendono fare le inserzioni; e quello di un bollettino.

L'oratore nota i pregi ed i difetti dei vari sistemi e conchiude dichiarando di preferire il bollettino settimanale di cui è cenno nella proposta sopra riferita.

Il sistema di un bollettino settimanale molto diffuso ha fra gli altri vantaggi quello di far cessare in un tratto gli abusi che ora si lamentano. Se non si possono colpire molti abusi che si perpetrano nell'ombra, almeno colpiamo quelli che si compiono in piena luce.

E se non vuole ottemperare ad altri argomenti, la Camera ceda almeno a quello dei vantaggi che inaugurando il sistema del bollettino si arrecherebbe alle finanze, le quali perdono ora un provento che di pieno diritto e per il fatto di ogni convenienza dovrebbe toccare a loro.

L'oratore non dubita dell'assenso della Camera alla sua proposta.

Bembo non nega che anche l'attuale sistema delle inserzioni officiali abbia degli inconvenienti, crede però che il sistema proposto dall'onorevole Cairoli ne produca dei peggiori. La pubblicazione e la diffusione delle inserzioni ufficiali amministrative e giudiziarie è una necessità la quale bene spesso implica dei gravi interessi.

Col sistema di un semplice bollettino, questa pubblicazione non avrebbe alcun effetto e mancherebbe di ogni diffusione.

Noi abbiamo già un bollettino delle leggi per ogni provincia; ma esso è appena conosciuto e non numera associati che bastino a compensargli le spese.

Per quanto si faccia, non si otterrà mai che un bollettino abbia tanti associati quanto un giornale; epperò è ben certo che dal punto di vista della diffusione vi si perderà.

D'altronde non conviene dimenticare che coll'attuale sistema il Governo ha assicurato una rendita che con un diverso sistema non solo non gli sarebbe accresciuta, ma resa incerta e forse tolta completamente.

Quanto a dire che i giornali che godono del monopolio delle inserzioni prendono necessariamente parte pel Governo ed influenzano la pubblica opinione secondo programmi che forse non sono nei convincimenti degli stessi loro redattori, questo è un argomento inconchiudente.

Il Governo non può a meno di avere chi spanda e renda popolari le sue disposizioni.

Toglietegli i giornali ufficiali, ed egli dovrà procurarsene degli altri, con quali nuovi inconvenienti non è chi non veda.

Finchè non isparisca dall'Italia una stampa perversa e corruttrice, che non lascia da banda alcuna laidezza per paralizzare gli sforzi della stampa onesta, e finchè le condizioni generali della pubblica educazione non sieno migliorate, l'oratore crede che i giornali ufficiali sieno nelle provincie di una grande utilità, e forse i soli buoni.

Non bisogna figurarsi che in provincia la stampa si trovi nelle condizioni stesse nelle quali si trova nei grandi centri.

Bisogna riflettere che invece in molte provincie l'unico giornale che possa vivervi è quello che possiede la concessione delle inserzioni ufficiali e che esso costituisce l'unico mezzo di pubblicità che vi esista. Che se vi si pubblica qualche altro giornaletto, si tratta il più delle volte di giornali dell'opposizione sistematica che fanno del male ed alterano il pubblico giudizio con iperboli ed esagerazioni d'ogni natura.

Voterà contro la proposta Cairoli.

Panattoni domanda perchè il Ministero attuale che comprende gran parte degli uomini che vi sedevano mentre era ministro l'on. Cadorna, abbia abbandonato il progetto che questi aveva formulato sulla materia in discussione.

Propone che la proposta Cairoli e colleghi si rinvii alla Commissione perchè s'intenda opportunamente col Ministero.

Zanardelli rivolge anch'esso al Ministero la stessa domanda dell'on. Panattoni.

Broglio sostiene che anche un uomo che dirige un giornale ufficiale può essere un uomo indipendente....

Michelini. Cosa vuol dire allora giornale ufficiale?

Broglio. Giornale ufficiale, a termini dell'art. 44 del codice di procedura civile, è quel foglio che si assume l'obbligo di dare pubblicità ad atti od a decreti e sentenze i quali per disposto della legge devono esser pubblicati e diffusi.

L'oratore esamina anch'egli i varii sistemi di pubblicità degli atti amministrativi e giudiziari che potrebbero adottarsi in sostituzione del sistema presente.

Trova che quello degli appalti e quello della assoluta libertà non sono da adottarsi per ragioni analoghe a quelle indicate dall'on. Cairoli.

Rimane il sistema del bollettino...

Cairoli ma e il progetto Cadorna...

Broglio risponde anche all'interruzione dell'on. Cairoli: È dell'essenza del Governo costituzionale che i ministri sieno d'accordo fra loro su tutti i punti eminenti del loro programma e sulle questioni essenziali politiche ed amministrative. Ma è impossibile e sarebbe assurdo lo esigere che nove uomini fossero tutti e sempre d'accordo anche sopra tutte le questioni di dettaglio.

L'idea del bollettino settimanale era particolare del Cadorna e venne inserito nel di lui progetto sotto la sua personale responsabilità.

Ond'è che il Ministero non ha difficoltà a combattere la proposta Cairoli.

Oppugnato anche il sistema del bollettino, l'oratore conviene coll'on. Bembo che è quasi nella natura dei paesi risorti di fresco a libertà che vi pullulli una stampa di opposizione sistematica e di scandalo. È necessario che a questa stampa cattiva si opponga una buona stampa.

In un paese nelle condizioni morali ed educative come il nostro, col pochissimo spirito di associazione che vi regna, è una necessità la stampa ufficiale, come un contravveleno da usarsi per neutralizzare gli effetti di una stampa di eccessi e di scandali.

In condizioni più inoltrate di civiltà non avvi dubbio che allo sparire della stampa ufficiale apparirebbe un'altra specie di stampa buona ed anche migliore.

Ma presso di noi e nelle nostre condizioni ciò non è affatto presumibile.

Spera che la Camera respingerà la proposta Cairoli.

Castagnola, contro le opinioni dell'onorevole Broglio, che sembra essere l'oratore ufficiale del Gabinetto (*si ride*), sostiene che non è poi così grande il bene che fa la stampa ufficiale in provincia.

Gode poi che si possa in questa questione parlare francamente, dappoichè l'on. Broglio ha dichiarato che il Ministero si tiene solidale per la proposta Cadorna.

La stampa brigantesca, la stampa perversa, la stampa che vi infama, se non la pagate questa stampa non si combatte coi giornali ufficiali. La sua sorte è stata sempre la stessa di cadere sotto il disprezzo degli uomini onesti.

Crede che gli argomenti addotti dagli on. Bembo e Broglio perchè sia mantenuto l'attuale sistema di inserzioni ufficiali non reggano, e che la Camera farà bene ad accettare la proposta Cairoli.

Bargoni dichiara che quando le venne presentata la proposta Cairoli la Commissione, dopo essersene occupata, giudicò che non competesse a lei l'assumere in proposito una speciale iniziativa. La Commissione non crede che questa sia la sede della questione di cui la Camera sta occupandosi. La sede vera e naturale della questione sarebbe un progetto di riordinamento di procedura civile. La Commissione ad ogni modo non si rifiuta di occuparsi della mozione Cairoli se la Camera crede di rinviargliela adottando la sospensiva dell'onorevole Panattoni.

Si delibera di continuare lunedì la presente discussione.

De Filippo presenta un progetto di legge.

La seduta è levata alle ore 6.

Leggesi nell'*Italie*:

Siamo informati che il signor ministro delle finanze ha fino da ieri l'altro (12) riannodato negoziazioni coi rappresentanti di diversi gruppi finanziari di Parigi.

Leggesi nella *Stampa* di Venezia:

« S. E. il generale Morozzo Della Rocca giungerà lunedì a Venezia per partire quindi per Trieste onde complimentare da parte di S. M. il Re d'Italia l'Imperatore d'Austria.

Sarà accompagnato dal conte Collobiano ufficiale d'ordine e dal cerimoniere Nicolini. »

I giornali inglesi del 4, hanno per dispaccio da Washington, 3: Il debito pubblico degli Stati Uniti ascendeva il 1° marzo corr. a 2,661,000,000 di dollari. Durante il mese vi fu una diminuzione di 1,500,000 dollari.

Nello stesso mese le entrate superarono le spese di circa 11 milioni di dollari.

CORRIERE DEL MATTINO

Ricorrendo ieri, 14 corrente, l'anniversario della nascita di S. M. il Re d'Italia, ebbe luogo alla Prefettura un gran pranzo di gala, al quale intervennero le alte cariche di Corte presenti in Torino, le Autorità giudiziarie, politiche, militari e le amministrative del Consiglio e della Deputazione provinciale, del Municipio, della Guardia Nazionale, i consiglieri di Prefettura ed altri primari pubblici funzionari e capi d'ufficio.

Persone che ebbero l'onore di far parte degl'invitati ci assicurano che durante il pranzo regnò la più schietta cordialità ed allegria, coronata al levar delle mense dai brindisi all'Augusta Persona cui era dedicata la festa, e resa più gradita ed accettevole dai modi squisitamente garbati dell'ottimo e gentilissimo Prefetto signor conte Radicati.

Leggesi nel *Pungolo* di Napoli:

« Ci arrivano notizie di gravi disastri marittimi avvenuti negli scorsi giorni nelle acque dell'Adriatico e specialmente sulle coste delle Calabrie dirimpetto a Messina. »

Scrivono dalla Sicilia che le continuate pioggie fan prosperare assai le campagne siciliane che non par dubbio di doversi avere un ricolto di cereali, di vini e di olii anche migliore dello scorso anno.

Almeno ci aiuti la natura se non sa recarci bene la sapienza degli uomini!

La *Gazz. di Colonia* stampa una corrispondenza da Parigi, la quale annunzia che un'alleanza fra l'Italia e la Francia fu conchiusa ed il trattato fu sottoscritto verso la metà dello scorso mese.

A questo trattato è invitata l'Austria ad accedere.

Noi prestiamo poca fede a siffatta novella.

Dicesi che il cav. Malusardi, prefetto di Capitanata, sia per essere trasferito a Bari in sostituzione del Veglio, traslocato a Parma. (*Libertà* di Napoli).

Ieri l'altro a Paullo reggiano, comune di Casina, veniva dalle guardie di P. S. e dai RR. carabinieri arrestato il Montrucoli capo della banda formatasi alla Casina. Egli aveva tentato di evadere saltando dalla finestra della propria casa, ma le precauzioni prese impedirono che egli potesse mettere ad effetto il suo divisamento. (*Partito naz.*).

I titoli di rendita 5[20 di quella scapigliata Repubblica degli Stati Uniti che desta tanto orrore nei nostri grandi uomini politici, salirono alla Borsa del 12 corrente di Parigi a 94 3[8.

A Nuova York poi l'aggio della carta-moneta, che il 17 febbraio si manteneva a 35, il 24 era disceso a 32 3[8

Il barone Jerome David sta per deporre al Corpo legislativo di Francia una domanda d'interpellanza, per cui ad ogni deputato, la cui elezione sia stata annullata per causa di corruzione, verrà vietato di ripresentarsi nel medesimo collegio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Madrid, 14 *marzo*.

Cortes. — Figuerola, rispondendo a Herrag, dice essere vero che è avvenuto a Malaga un conflitto fra carabinieri e venditori di tabacco.

Garcia-Lopez pronunziò un violento discorso sul ristabilimento dell'imposta di consumo ordinato dall'*Ayuntamiento* di Siviglia.

Milano, 14 *marzo* (notte).

Elezioni — Eletto deputato Fano.

Firenze, 14 *marzo* (notte).

La *Correspondance Italienne* parlando dei giornali che annunziano la rottura delle trattative dei beni ecclesiastici, e di quelli fra cui il *Temps* di Parigi, che affermano che le trattative sono riuscite ad un accomodamento definitivo, dice che il pubblico deve diffidare di queste pretese notizie che creano una perturbazione nociva al mercato.

Parigi, 14 *marzo* (*notte*).

Il *Public* annunzia che La Gueronnière partirà oggi o domani per Bruxelles, il quale recherà dispacci che esporranno le vedute del Governo francese sulla questione delle ferrovie e che porranno la questione economica sul terreno diplomatico.

Lo stesso giornale smentisce che il Governo francese abbia inviato alle potenze una comunicazione relativa alla questione belga.

Lisbona, 14 *marzo*.

Hassi da fonte sicura che il duca di Montpensier disse di non voler ricorrere ad alcun mezzo per ottenere il Trono, e dichiarò che accetterebbe soltanto la Corona quando fosse nominato da una maggioranza considerevole, non volendo che la sua elezione serva di pretesto ad una guerra civile.

Madrid, 14 *marzo*.

Ebbe luogo oggi una grande dimostrazione in favore dell'abolizione della coscrizione. Assistevano circa 3000 persone. Udironsi parecchie grida di *Viva la Repubblica federale*. L'ordine non fu turbato.

Comino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

14 *marzo*. — I prezzi generali che fin dall'ottava scorsa ripresero fermezza, anche in questa settimana continuarono in questa via e fatti tutti i generi si conservarono fermi ai loro prezzi con alcune piccole ricerche in grano e riso, malgrado che in grano continuino arrivi in grande dall'estero. Giustamente il ribasso non opera più oltre progredire perchè come già si osservò altra volta la guerra non è del tutto improbabile e dal futuro raccolto non si può ancora desumere il risultato.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L. 4 75	a 5 15
	il quint.	da » 27 —	a 31 —
	l'ettolitro	da » 20 55	a 23 75
Meliga	l'emina	da » 2 50	a 2 75
	il quint.	da » 15 —	a 16 —
	l'ettolitro	da » 11 —	a 12 —
Riso	l'emina	da » 5 70	a 6 90
	l'ettolitro	da » 25 —	a 30 —
Segala	l'emina	da » 3 10	a 3 40
	l'ettolitro	da » 13 50	a 15 —
Avena	l'emina	da » 2 10	a 2 20
	l'ettolitro	da » 9 20	a 9 60

BOLLETTINO SERICO.

Soddisfatti i più urgenti bisogni si rallentò alquanto il corso degli affari; però i prezzi massime nelle belle qualità tennero il vantaggio acquistato; altra causa di incaglio alle transazioni fu tanto a Torino che a Milano la scarsezza degli affari.

Intanto è ben accertato che tanto in Francia come in Svizzera, Reno ed Italia la fabbrica è approvigionata e per contro lavora assai attivamente.

In Italia si lavorano per conto di case francesi ed inglesi molte sete asiatiche a prezzi abbastanza convenienti.

L'articolo meglio ricercato oggidì si è la trama; diciamo per ultimo che il rialzo dell'aggio venne un'altra volta a favorire gli affari. Vi è qualche ricerca di greggie di buona qualità per rifare gli assortimenti di lavorati di primaria qualità.

Ecco intanto le quote del bollettino officiale sulla nostra piazza in questa settimana:

10 *marzo*.

Greggia 10[12 108.
» 11[12 120.
Organz. 24[26 Piem. 132 50, 133.
» 25[27 » 132 75.
» 24[28 Alt. Prov. 119.

13 *marzo*.

» 22[24 Alt. Prov. 126.
» 23[25 Piem. 129 75.
» 24[26 » 125 50.
» 24[26 Alt. Prov. 125 50, 125.
» 25[27 Piem. 134 50, 130.
» 30[32 » 116.
» 22[24 » 138.
» 22[24 Piem. M. dist. 142 a 141 50.
» 23[25 » 135.
» 24[26 » 137 50.

A Milano sono domandati con insistenza e mancavano gli organzini classici 18[22, 20[24; trame classiche e belle 2 e 3 capi 24[28, 26[30, 28[32; greggie classiche 8[10, 9[11, 10[12.

Si notarono bensì diverse vendite in questi articoli a prezzi decorosissimi, e che diedero a notare come a quanto sieno in buona vista le robe di questo merito, ma il numero dei contratti fatti fu ben lungi dal dare alla piazza milanese quella vita che gli è propria, quando gli affari hanno un andamento regolare.

Negli articoli correnti qualche cosa pure si fece, ma poco assai, e quel poco fu fatto in organzini lavorati 18[22 a 20[24, che si pagarono correntemente da L. 126 a 128 e anche 130, secondo il merito.

Anche in trame correnti 20[24, 22[26, 24[28 si è venduto qualche ballotto da L. 111 a 115, secondo il merito.

Nelle greggie classiche e belle si fecero i maggiori affari nell'ottava per bisogni di torcitoi. Le ricerche di quest'articolo furono e sono continue, persistenti non solo nelle qualità di merito distinte, ma anche nelle buone correnti, i cui prodotti in trame vennero buona parte anticipatamente accordati alla piazza di Lione. Varie partite di greggie buone correnti vennero anche acquistate per commissioni della stessa piazza.

Le greggie correnti furono invece del tutto neglette, malgrado che fossero offerte anche a prezzi ridotti, e ciò a cagione del loro cattivo prodotto.

Ecco intanto il solito

Prezzo corrente delle sete.

Milano, 10 *marzo* 1869.

Sete italiane, nominale per valuta.

Greggie	Classica 1a marca	1a qual. nostrana	Buona corrente
	Lire C.	*Lire C.*	*Lire C.*
8/10	128 —	117 —	111 —
9/11	123 —	114 —	107 —
10/12	121 —	112 —	105 —
11/13	119 —	110 —	103 —
12/14	117 —	108 —	100 —
13/15	115 —	106 —	98 —
14/16	113 —	104 —	96 —
15/17	109 —	100 —	91 —
16/18	107 —	98 —	90 —
18/20	104 —	97 —	89 —
Trame			
16/20	137 —	128 —	— —
18/20	132 —	123 —	— —
18/22	128 —	119 —	111 —
20/24	126 —	117 —	109 —
22/26	124 —	115 —	107 —
24/28	123 —	113 —	105 —
26/30	120 —	111 —	103 —
28/32	118 —	109 —	101 —
30/34	114 —	107 —	99 —
32/36	113 —	106 —	96 —
34/38	112 —	103 —	95 —
36/40	111 —	102 —	94 —
Strafilati			
16/20	154 —	146 —	138 —
17/20	152 —	144 —	136 —
18/22	150 —	141 —	133 —
20/24	148 —	139 —	131 —
22/26	145 —	136 —	128 —
24/28	141 —	132 —	124 —
26/30	138 —	129 —	121 —
28/32	133 —	124 —	116 —

Strazze

Nostrane	Chinesi
1. L. 17 50	L. 18 —
2. » 16 50	» 17 —
3. » 15 50	» 16 —

Doppii greggi

1. L. 35 — a L. 38 —
2. » 32 — a » 34 —
3. » 28 — a » 30 —
4. » 24 — a » 26 —

Galettami.

1. L. 3 — 2. L. 2 50 — 3. L. 2 — 4. L. 1 50

Bozzoli bucati verdi.

1. L. 12 a 13 — 2. L. 10 a 11 — 3. L. 7 a L. 8.

Struse

A vapore	A fuoco
1. L. 16 — a L. 17	1. L. 14 — a L. 15
2. » 15 — a » 16	2. » 13 — a » 14
3. » 14 — a » 15	3. » 12 — a » 13

Classiche L. 17 50 a 18.

Doppii in grana.

L. 6 50 a 7 — depur.

A Marsiglia l'11 marzo si manifestò una domanda alquanto più attiva. Si vendettero 5 balle filatura Mocca a fr. 107, 7 balle filatura Siria a 118, 8 balle Mybach a 99 fr. per chil.

In bozzoli si vendettero chil. 1500 Giappone a fr. 26; 2000 Velo a fr. 28 50; 1000 chil. Andrianopoli gialli e bianchi a fr. 29; 1200 Brussa a 29 franchi; il tutto alla rendita di 4 chil.

MANCHESTER, 14 *marzo*. — Mercato molto fermo.

NUOVA YORK, 13 *marzo*. — Entrate di cotoni nella settimana in tutti i porti degli Stati Uniti 38,000 balle.

Esportazioni per l'Inghilterra 21,000 e pel continente 12,000.

Cotone Middling Upland cent. 28 1[8.

Oro, 131 5[8. (*Sole*).

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 13 marzo 1869.

Organzino	colli	19	peso	1494 60
Trama	»	2	»	196 87
Greggia	»	7	»	349 93
Articoli diversi	»	1	»	112 20
Totali		29		2152 60

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 313.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

15 marzo 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. Contratti del matt. in con. 58 10 58 58 15 20 (58 12 1[2) 58 58 15 20 (58 05). In liq. 58 25 30 15 27 1[2 30 pel 31 marzo.

Corso legale 58 10.

Obbligazioni demaniali C. del m. in cont. 443.

Obbligazioni Regia tabacchi C. del m. in c. carta 443.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 147 75.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in con. 331 25 315 50.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 172 172 25.

Pezza d'oro da L. 20, 20 90 a 20 89.

BORSA DI TORINO.

del 15 marzo.

Rendita, corso legale aumento cent. 35 sulla borsa precedente.

BORSA DI PARIGI 13 marzo 1869.

Dispaccio speciale)

Corso di chiusura fine mese.

		Giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	93 1[8	93 —
3 0[0 Francese	»	70 85	70 90
5 0[0 Italiano	»	55 25	55 65
Az. del Cred. mob. Italiano	»	— —	— —
Id. Francese	»	281	283 —



Regio (ore 7 1/2) — Opera-ballo *L'Africana.*

Lettera **A** grande

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia Dáiglemont rappresenta: *Halifax le Joueur.*

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia Moro-Lin rappresenta: *Ruy-Blas.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia Morelli rappresenta: *Fragilità.*

Balbo (ore 8) — La comica compagnia piemontese diretta da T. Milone e soci rappresenta: *Rispeta toa mare.*

Beneficiata dell'attrice Annetta Reynaud.

D'Angennes (ore 7 3/4) — Si rappresenta colle marionette: *Dal giandujeide dell'èra antica, preceduta da una brillante commedia.*

Giandujà (ore 7 1/2) — Si rappresenta: *Mosè* (vaudeville.)

SEME BACHI

CARTONI DEL GIAPPONE

garantiti **verdi** ed **annuali** — Presso ***Francesco Prandi***, droghiere, via Milano. 233

Da affittare pel 1° aprile

Quattro camere divise in sei membri con due entrate ed una cantina, via Monte di Pietà, N. 19, piano 1°. 979

Occasione per Fumatori

Pipe e Portasigari garantiti vera schiuma

a grande ribasso e forme diverse.

Piazza Castello, dirimpetto al N. 26, nel baraccone di ***G. Franchino,*** *avanti a Le Lieure, fotografo.* 434

GUANO VERO DEL PERÙ

presso li spedizionieri

L. fratelli e G. RUSSINO.

Via Provvidenza, 13, Torino.

742

Pensione da rimettere

Petrini Stefano, per motivi di salute intende di rimettere la pensione in via Lagrange, N. 47, casa Fubini. 995

Da affittare pel 1° luglio.

Alloggio di otto camere e quattro soppalchi al piano nobile, via Alfieri, N. 22. 828

Una figlia di civile condizione brama d'entrare in qualità di donna di compagnia in qualche casa signorile, siccome versata nella calligrafia e lettura e sopratutto in lavori donneschi. Per conseguenza chi desidera informazioni rivolgasi con lettera portante le iniziali P. C., via della Cernaja, N. 26, piano 4°, scala E a sinistra, primo campanello. 989

Da rimettere

Bottega e retrobottega con antrostanze mobili, sita sotto i portici della Fiera, N. 20, accanto all'albergo d'Europa. — Dirigersi ivi al sig. Federico Bianchi. 1014

Avviso

Locale da affittare al presente, servibile per ufficio, banca, ecc. Via Seminario, N. 8. 964

---

600 chilometri alle Alpi

ESCURSIONI ALPINE

ossia

BREVE DESCRIZIONE TOPOGRAFICA

dei paesi alpestri più frequentati

sulla gran catena di montagne che separano l'Italia, dalla Francia, Svizzera e Germania

cioè

DAL COLLE DI TENDA AL BRENNERO

per **G. F. CERESA**

Un volume in-12 LIRE UNA.

Presso *Bocca, Reycend, Beuf, Maggi e Principali Librai.*

POMATA TANNICA

di ***Fittiol e Andoque*** profumieri chimici brevettati di Parigi, per ristabilire in poco tempo, senza tingere, il colore primitivo dei capelli bianchi, ed impedirne la caduta. — Presso **L. 6** con istruzione.

Deposito generale per l'Italia presso ***Carlo Manfredi***, via Finanze, N. 1, Torino. 4

NITRATO DI POTASSA

E

GUANO INDIGENO

Il Guano Indigeno è adatto alla concimazione dei prati irrigui ed asciutti, non che dei campi in copertura per stimolo al Grano e per la semina della Meliga, Lino, Canapa ecc. ecc., misto con terra o solo in dose da uno a due quintali per giornata di 38 are.

Il patrocinio che da più anni distintissimi agricoltori accordano a questo Guano, è un omaggio ben dovuto alla fama del cav. Peyrone professore di chimica agraria, e nello stesso tempo alla fabbrica in cui vien preparato colla più scrupolosa diligenza.

Si vendono:

Il Nitrato di Potassa a L. 50 il quintale

Il Guano Indigeno » 75 »

franco alle stazioni o domicilio qualunque di Torino da **Luigi Fino**, via Basilica, N. 1. 864

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Gli **SCHELETRI** del grande ed intrepido esploratore del Polo Nord John Franklin e dei suoi centotto compagni periti di fame accanto a molti sacchi di cioccolatte puro e di cacao, sono terribili ed evidenti prove che il cioccolatte *puro* non contiene alcun principio nutritivo se non vi si aggiunge la Revalenta Arabica. Egli è perciò che, per ovviare a questi gravi difetti, e per rassicurare ad ogni individuo il godimento del cioccolatte sotto una forma sana e benefica, che si offre al pubblico la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE** Du Barry e Comp. di Londra. Un kilog. di questo alimenta meglio che 10 kil. di cioccolatte puro, e perciò riesce 10 volte meno costoso di questo. Cioccolatte in **POLVERE** per fare 12 tazze L. 2 50 — 24 tazze L. 4 50 — 48 tazze L. 8. — Spedizione in Provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

(Certificato n. 65,715) Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza, ecc. H. DI MONTLUIS.

Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.

Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire, a motivo degli insopportabili pradori che ella provava. Inviatemene ancora 20 chilogrammi contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

Pereira de la Hidalea, Vice-Consolato di Francia.

Certificato n. 69,214) *Château d'Allons (Lot-et-Garonne)* 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta dei miei 70 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe: vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti. LACAN Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry e C. si vende in scatole di latta.

Per fare **12** tazze L. **2 50** — **24** tazze L. **4 50** — **48** tazze L. **8.**

Barry du Barry e C., *Torino, via Provvidenza*, 34 *e via Oporto*, 2.

DEPOSITI: *Torino*, Stamperia *Gazzetta del Popolo*, Achino, Vinardi, Faricco, Mondo, Cosola, Ceresole, Zo, Bonaani, Alloatti, Bertone, Faccio, Giustetti, Origlia, Vedova Rigazio, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchies, Capurri, Guasco, H. A. Rossi — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino, Italiani, Bocchiolà — *Asti*, De Grandi, Liprandi-Perfumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Ceva*, Secco fratelli — *Cuneo*, Forneris, Andreini — *Chivasso*, Clara — *Como*, M. Piadeni, Magni, Pagliardi — *Ciriè*, G. Greglia — *Casale Monferrato*, Gaetano Rondelli — *Codogno*, Oppizzio — *Dogliani*, L. Ceva — *Firenze*, Casoni, Roberts, Signorini — *Fossano*, Gerbaldi — *Genova*, Carlo Bruzza, Mojon, Isolabella e Perini — *Giaveno*, Pacchiotti — *Ivrea*, Méthier — *Intra*, Aloviscetti — *Milano*, Biraghi, F. Bossi, Zanoni, Manzoni — *Monza*, Marzola — *Mondovì-Breo*, F. Bertolino, Rossi — *Mortara*, Boffa — *Novi*, S. Bajardi — *Novara*, fratelli Jacometti, Somaglino — *Oneglia*, L. Giordano — *Piacenza*, Martelli, Solari — *Pinerolo*, Badariotti farm. — *Pavia*, Astolfi — *Ricarolo*, Ballo — *Susa*, Brovia, Ferrua — *Savona*, Bagini, Buscaglia e Scotti — *Saluzzo*, Ferrero — *Savigliano*, S. Calandra — *Stresa*, Ottolini — *Stradella*, Giuseppe Sabbia droghiere — *Tortona*, Ferr — *Valenza*, Rossetto — *Vercelli*, Ferzi farm. — *Voghera*, Oppizzi.

(PLUS DE CHEVEUX BLANCS) **ACQUA SALLÈS** (F. 7) (F. 12)

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo loro colore, senza alcuna preparazione nè lavata. Progresso immenso **(successo garantito)**. E. SALLÈS, profumiere chimico, 3, rue de *Buci, Paris.* — Deposito generale per tutta Italia in Firenze presso L. COMPAIRE, via Tornabuoni, 20, al Regno di Flora. — In Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. 10

Società Bacologica

DELL' ALTO PIEMONTE

sotto il patronato della Camera di Commercio ed Arti

DI CUNEO

Mandatario CARLO CHIAPELLO

Questa Società ricostituita nel suo IV Esercizio apre le sottoscrizioni per l'importazione dal Giappone di Seme Bachi, per l'allevamento del 1870.

Il mandatario dovrà attenersi esclusivamente alle **qualità superiori annuali ed a bozzolo verde.**

Le Azioni sono da **L. 500** e da **L. 100**, pagabili come segue:

Un quinto a tutto marzo
Due quinti a tutto giugno
Due quinti a tutto ottobre.

Pagando l'intiera Azione a tutto marzo è fatto lo sconto del 6 0/0.

Gli Azionisti da L. 500 riceveranno *gratis* il **Giornale** ebdomadario dell'*Industria Serica* di Torino.

Le sottoscrizioni e versamenti si ricevono:

In **Cuneo** presso **Chiapello e Bolletti**,

In **Torino** presso **A. Oddour e C.**, Corso a Piazza d'Armi, 17 in fondo al cortile.

Si spedisce lo Statuto a chi ne fa domanda. 826

Presso C. Manfredi, via Finanze, 1, Torino

Specialità di Articoli Inglesi

Ripomati **Rasoi** *Rodgers* L. 5 — *Diamante* L. 3 — *Galante* L. 2 50 — *Dell'Armata* L. 1 35.

Stecche per affilare i rasoi a quattro faccie da L. 5 a 8 — Idem a due faccie da L. 1 50, 1 75, 2 50, 3, 4 50 e 6 — Vera **Pasta** *Hamon père* per cent. 50 il pezzo — **Zéolithe** e **Laminatofo** (sistema Sollier) cent. 40 il pezzo.

Aghi inglesi — Eleganti **Portafogli** contenenti 100 aghi assortiti da cent. 60, 80, L. 1, 1 25, 1 50, 1 75 e 2. — **1000 aghi** assortiti, divisi in 10 scatolette, riunite in una, da L. 4, 5, 6 e 8 — **Spille** bianche e nere in pacchi da cent. 30 e 40, ed in scatole da cent. 50 e 60 — Idem in acciaio dorato L. 1 la scatoletta — Per capelli da cent. 25 a 50.

Eleganti **Astucci** contenenti 4 paia di forbici (ogni forbice serve ad un uso particolare) da L. 15 a 35 — **Forbici** da lavoro e da toeletta da L. 2 e 3 — Idem foderate in cuoio di Russia da L. 3, 3 50, 4 e 4 50 — **Affila**-coltelli, fiebici e temperini L. 4 caduno — Id. in forma di ciondolo L. 1 — **Tira-turaccioli** nuovo sistema — **Smelling** *Salts* efficacissimo contro gli svenimenti e cattive emanazioni, boccette in astuccio di cuoio da L. 2 50 a L. 3 — **Penne** a serbatoio d'inchiostro a doppia tempra, quattro dimensioni di punte, L. 3 la scatola — **Elastic** *bands* a L. 1 50 la scatola — **Polvere** *Saunders* per toeletta cent. 80 il pacco — **Sapone** *Vindsor* cent. 80 il pacco, 3 pezzi — **Spazzole** per denti L. 1 50 caduna — **Accessaires** da lavoro e toeletta — **Inchiostro** a cent. 60 la boccetta — **Carta** per lettere, pacchi di 100 fogli L. 3, piccolo formato L. 2 — **Taffetas** inglese (per tagli e ferite) a cent. 25 la cartina — **Portafogli** contenenti 12 foglietti taffettat a diversi colori L. 1. 66

---

962 **NEL FALLIMENTO**

della ditta Ettore Ballatore e Compagnia già esercita dal titolare in Torino, via Finanze, n. 19.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni al sindaci definitivi sigg. Gioanni Depanis, Celestino Devalle e cav. causidico Carlo Vayra, od alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino, li loro titoli colla rispettiva nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato sig. cav. Luigi Pantaleone alli 14 d'aprile prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 9 marzo 1869.

Avv. Massarola vice-canc.

---

936 **NOTIFICANZA**

Con atto d'oggi dell'usciere presso il tribunale di commercio di questa città Carlo Vivalda, e sull'instanza del sig. sindaco definitivo del fallimento di Giovanna Giuliano, già merciaia in questa città, venne, ai termini dell'art. 151 codice di proc. civ., significata alla Giuliano Giovanna suddetta resasi di domicilio, residenza e dimora ignoti, l'ordinanza contumaciale 3 corrente marzo del sig. giudice delegato al detto fallimento, colla quale il prelato signor sindaco venne autorizzato a procedere alla vendita ad offerte private degli effetti mobili e merci caduti nel fallimento stesso.

Torino, 8 marzo 1869.

A. Rossetti sost. Marchetti.

1018 **AVVISO**

per verifica in prosecuzione dei crediti caduti nel fallimento del fu Felice Rastellino, già oste in Mondovì.

Il cancelliere sottoscritto del tribunale c. f. di commercio del circondario di Mondovì avvisa tutti i creditori intervenuti nel giudicio di fallimento succennato, che il signor giudice delegato con ordinanza d'oggi ordinò la verifica dei rispettivi crediti in prosecuzione di quella incominciata il 1° scorso agosto, e che non ebbe termine per causa di sollevatisi questioni incidentali, e che per tale oggetto fissò il giorno 3 prossimo venturo aprile, ore 9 antimeridiane.

Dipendentemente dacchè invita tutti detti creditori e i non comparsi ad intervenire all'adunanza che avrà luogo in detto giorno, e di uniformarsi al prescritto dall'art. 601 del codice di commercio in vigore.

Mondovì, 10 marzo 1869.

Not. Filippo Sordi canc.

NOMINA DI CURATORE

ad eredità giacente

Il cancelliere sottoscritto rende noto che con decreto di questo sig. pretore sull'instanza del sig. Castelli notaio Costantino da Monesiglio, venne il notaio sig. Gaieri Costantino a questa residenza nominato a curatore dell'eredità giacente di Gallo Giulio fu Amedeo da Levice.

Cortemilia, 8 marzo 1869.

984 Augusto Caffa canc.

1008 **CITAZIONE**

Sull'instanza di Paracca Agostino rappresentato dal causidico Arcozzanzo Antonio, è stato citato Oddenino Antonio, a termini dell'art. 141 del cod. di proc., a comparire avanti il pretore di Torino sezione Moncenisio, il giorno 16 marzo corrente, ore 9 di mattina, per la conferma del deposito di L. 350 eseguito a mani del cancelliere, e per essere condannato a restituire oggetti di lingeria, o al pagamento del loro valore in L. 500.

Torino, 12 marzo 1869.

Michele Gardeis usc.

---

977 **INSTANZA**

per nomina di perito

La ditta G. Fossati e Compagnia corrente in Torino, fece instanza al sig. presidente del tribunale civile di Torino onde nomini un perito per procedere alla stima della casa propria della Maria Martino moglie di Pietro Domenino dimorante in questa città, e posta in Torino, sezione Monviso faciente parte dell'isolato S. Manfredo, coerenti la Società italiana del gaz, il Corso Duca di Genova e Giuseppe Croizat, della quale si promoveva la subastazione.

Torino, 9 marzo 1869.

Avv. Gio. Zanazzio sost. Chicco.

---

898 **SUBASTAZIONE**

(2ª Pubbl.)

Il tribunale civile di Novara con sentenza delli 16 scorso gennaio, ordinava la spropriazione per via di subasta di due case poste in Novara possedute dal luogotenente signor Giuseppe Agnelli di detta città, e ne venne fissata l'udienza del giorno 8 prossimo maggio, ore 12 meridiane per il loro incanto e deliberamento, ordinando ad un tempo ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 all'oggetto possa seguire la graduazione, per la quale trovasi delegato il sig. giudice avv. barone Accusani.

La subastazione fu promossa dal sig. Giuseppe Cerutti di Novara ed avrà luogo in due distinti lotti sul prezzo a ciascuno di essi offerto dall'instante, cioè: il lotto primo di L. 13,710 ed il secondo di L. 4200, e sotto le condizioni apparenti dal bando a stampa in data 25 spirato febbraio.

Novara, 3 marzo 1869.

Piantanida p. c.

---

917 **AVIS**

(2ª Publ.)

Dans l'instance en subhastation poursuivie par Bono Marie Eléonore de feu François, veuve de Bognier Louis, domiciliée à Turin, contre l'hoirie vacante de Gaspard Gabriel feu Jean Gaspard, de Châtillon, en la personne de son curateur Mr Borney Joseph Jérôme de vivant Grat Joseph, géomètre, domicilié à Aoste, et contre Rossi Marie Joséphine de feu Jean, veuve dudit Gaspard Gabriel, tierce détentrice, domiciliée aussi à Châtillon,

Vu le procès-verbal d'enchères et jugement d'adjudication du 13 février dernier, enregistré à Aoste le 26 même mois au reg. 15, N. 233, avec droits de 110 livres, par lequel le tribunal civil d'Aoste, en donnant acte du défaut, encouru par la débiteur subhasté et tierce détentrice susnommés, a adjugé en faveur du sieur Moitre Pierre feu Pierre, propriétaire domicilié à Châtillon, le premier lot des immeubles dont s'agit pour 1700 francs, et le second lot pour 140 francs;

Vu l'acte d'augmentation de sixième fait au greffe dudit tribunal le 28 février dernier, enregistré à Aoste le même jour avec droits de L. 1 10, par lequel Mr Balla Laurent aubergiste à Aoste, a déclaré porter la mise à prix du premier lot des mêmes immeubles à 1983 francs 33 centimes, et celle du second lot à 466 francs 66 centimes, Mr le président du tribunal, par son décret du même jour dûment enregistré sur minute avec droits de L. 1 10, a fixé pour les nouvelles enchères l'audience du 9 avril prochain.

Aoste, le 6 mars 1869.

C. F. Galeazzo.

---

957 **SCADENZA DI FATALI**

Con atto del 6 corrente della signora Marcellina Riva-Vacca vennero col ministero del notaio Bonacossa deliberati i seguenti stabili posti sul territorio d'Oglianico.

Campo vignato, regione Mogile, di are 55, 24, al sig. Pavesi Cesare per L. 1725;

Altro campo vignato, regione Bordonato, di are 47, 62, al sig. Agnetis Francesco per L. 1487;

Prato, regione Pratinuovi, di are 11, 43, al sig. Baudino Gioanni per L. 456.

Il termine per l'aumento del sesto scade col mezzodì del 22 marzo corrente.

Torino, 7 marzo 1869.

Lorenzo Bonacossa not. deleg.

via S. Agostino, porta N. 1, piano 1°

---

937 **AUMENTO DI SESTO**

Il regio tribunale civile e correzionale di Torino con sua sentenza in data 5 marzo 1869, pronunciò il deliberamento dei beni immobili infradescritti caduti nella subasta promossa da Bria-Berter Giuseppe contro Picca-Piccon Pietro, a favore dello stesso Bria-Berter Giuseppe fu Bernardo nativo e residente in Corio di tutti sette i lotti, cioè: del lotto 1° per L. 510, del lotto 2° per L. 120, del lotto 3° per L. 42, del lotto 4° per L. 125, del lotto 5° per L. 50, del lotto 6° per L. 102 e del lotto 7° per L. 40.

Descrizione degli stabili situati sul territorio di Corio.

Lotto 1.

Pezza prato con bosco, campo e case entrostanti, coerenti la via vicinale, Picca-Piccon eredi fu Michele, Enrici Giorgio e Picca-Piccon Giovanni, di are 91, 25.

Lotto 2.

Prato, regione Caudano, coerenti gli eredi del fu Gioanni Salot Maccario, Bau Bernardo a due parti e Picca-Piccon eredi fu Michele, di are 7, 66, da cui però devonsi detrarre are 1, 54, alienate dal Picca-Piccon.

Lotto 3.

Prato, regione Caudano, prato di Vajon, coerenti li eredi fu Giacomo Enrici Ballom, il lotto primo a due parti e Picca-Piccon Giovanni, di are 3, 20.

Lotto 4.

Campo e bosco, regione Ronco del Dogo o Gas, coerenti Vigo avv. Giovanni, Picca-Piccon Gioanni a due parti ed eredi Picca-Piccon fu Michele, di are 12, 83.

Lotto 5.

Campo e bosco, regione le Crote, coerenti il ritano, Brach eredi fu Bernardino, Picca-Piccon Giovanni e Picca-Piccon eredi fu Michele, di are 4, 91.

Lotto 6.

Campo e prato, regione detta del Cantin, coerenti Picca-Piccon Gioanni, Picca-Piccon eredi fu Michele, Salot eredi fu Giovanni e la strada, di are 4, 29.

Lotto 7.

Prato e campo, regione Monti, coerenti Brach-Papa Giacomo, Brach Derloch Bernardo e Salot Michele, di are 6, 46.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il 20 corr.

Torino, 9 marzo 1869.

C. Pavarino canc.

REINCANTO PER AUMENTO

Alli 12 marzo prossimo alle ore 10 antimeridiane in Chieri nello studio del sottoscritto notaio Demaria specialmente delegato dal tribunale civile di Torino, si procederà al reincanto degli infradescritti lotti di beni coltivi situati sul territorio di Andezzeno, proprii dell'Ospizio della Maternità di Torino, stante l'aumento del vigesimo presentato al prezzo rispettivo, a cui con atto del 19 gennaio scorso erano già stati deliberati con molti altri lotti.

Lotto 7. Campo, regione Pregarino, di are 77, 10, già deliberato a lire 2100, ora portato dalli Francesco e Gioanni fratelli Gaidano di Marentino a L. 2205.

Lotto 12. Vigna e campo S. Giorsetto del Podio, in totale di are 68, 84, già deliberati a L. 3850, portato ora dal sig. Pastorelli Giuseppe residente a Torino a L. 4042 50.

Lotto 15. Campo a Moranetto, di are 43, 78, già deliberato al prezzo di L. 1500, portato ora da detti Gaidano a L. 1575.

Lotto 20. Prato a Ceresole, di are 47, 68, già deliberato a L. 1500, ora portato dal sig. geometra Giuseppe Albano Ferrero a L. 1575.

Lotto 21. Prato a Cessole, di are 42, 22, già deliberato a L. 1420, portato ora da detto sig. Ferrero L. 1491.

Chieri, 16 febbraio 1869.

662 Not. Demaria.

---

868 **AUMENTO DI SESTO**

Da questo tribunale civile con sentenza d'oggi furono venduti per spropriazione i seguenti beni:

Lotto 1. Corpo di casa nel concentrico della città di Saluzzo, con piccolo cortile sull'angolo della via dei Macelli e della Piazza Denina, nn. 2012, 2013 parte, in coerenza di detta Piazza e via, di Polli Pasquale e Carlo Vicino, al causidico capo Gherardo Signorile per persona dichiaranda per L. 12,120.

Lotto 2. Pezza prato, territorio di Saluzzo, regione S. Martino, n. 2588 parte della mappa, di are 190, 05, coerenti il Priorato di Sampeyre, Gio. Battista Imberti, marchesa Cecilia Solaro del Borgo, la strada di Barge ed il cav. Felice Gerbino, ad Anna Rabino vedova Bussolino per L. 9550.

Il termine per farvi l'aumento del sesto scade mercoledì 17 marzo corrente.

Saluzzo, 2 marzo 1869.

Casimiro Galfrè canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Il cancelliere del tribunale civile di Vercelli con bando 22 febbraio scorso, significa che nel giudicio di subasta promosso dal sacerdote don Gioanni Bocca residente in Oropa, cliente del causidico capo Alessandro Furno, contro Roadolotto Giovanni fu Francesco debitore principale e Violino Domenico fu Quilico terzo possessore residenti in Santhià, in seguito ad aumento di sesto fu fissata l'udienza di reincanto per il giorno 9 aprile prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane.

Si rinnova l'ordine ai creditori inscritti di eseguire il deposito delle loro domande di collocazione nel giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando.

Le condizioni inerenti all'incanto sono contenute in detto bando, e li stabili subastandi trovansi divisi in sei lotti.

Vercelli, 3 marzo 1869.

885 Furno p. c.

Torino, Tip. G. Favale e C.